



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 154

del Consiglio comunale

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2020-2025 AVENTE AD OGGETTO: "AZIONI CONCRETE PER CONTRASTARE IL FENOMENO/MALATTIA DELLA LUDOPATIA A SOSTEGNO DELLE FASCE PIU DEBOLI DELLA SOCIETA".

Il giorno 11.12.2020 ad ore 18.03 in videoconferenza presso la sede del Comune in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consiglieri **Baggia Monica**

Bosetti,Stefano

Bozzarelli Elisabetta

Bridi,Vittorio

Brugnara Michele

Bungaro Corrado

Carli Marcello

Casonato Giulia

Chilà Filomena

Dal Ri Alessandro

Demattè Daniele

Fernandez Andreas

Assenti: consiglieri **Angeli Eleonora**

Frchetti Piergiorgio

Filippin Giuseppe

Filosi Luca

Fiori Francesca

Franzoia Mariachiara

Gilmozzi Italo

Giuliani Bruna

Guastamacchia Fabrizio

Lenzi Walter

Maestranzi Dario

Maschio Andrea

Maule Chiara

Panetta Salvatore

Merler Andrea

Uez Tiziano

Pedrotti Alberto

Raffaelli Anna

Robol Andrea

Saltori Alessandro

Serra Nicola

Stanchina Roberto

Tomasi Renato

Urbani Giuseppe

Zanetti Cristian

Zanetti Silvia

e pertanto complessivamente presenti n. 35, assenti n. 5, componenti del Consiglio.

Presenti:assessori esterni **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa il Segretario generale Moresco Lorenza.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Scrutatori: Brugnara Michele e Saltori Alessandro

Il Consiglio comunale

visto l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Filippin e Bridi, collegato alla proposta di deliberazione relativa all'approvazione delle Linee programmatiche 2020 – 2025, avente ad oggetto: “Azioni concrete per contrastare il fenomeno/malattia della ludopatia a sostegno delle fasce più deboli della società”, nella versione emendata dai presentatori e quindi concordata ai sensi dell'art. 85, comma 8 del Regolamento interno del Consiglio comunale, giusta atto acquisito al n. 288659 prot. di data 11.12.2020;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato,

approva

il seguente ordine del giorno.

Sul gioco, nel 2015 fu introdotta in Trentino la L.p. 22 luglio 2015 n. 13 “Interventi per la prevenzione e la cura della dipendenza da gioco” votata a maggioranza senza alcun voto contrario, solo qualche assenza.

La citata Legge, al comma 1 dell'art. 1 recita: “Questa legge limita la diffusione del gioco e promuove la prevenzione e il contrasto delle dipendenze da gioco e la cura della dipendenza patologica da gioco, anche se lecito”. Alla lettera b) del comma 2 si prevede di disincentivare l'accesso al gioco, anche se lecito, vietando la collocazione degli apparecchi da gioco in prossimità dei luoghi frequentati dalle persone vulnerabili. All'art. 14 si considerava necessaria la rimozione entro cinque anni (2020) degli apparecchi posti ad una distanza inferiore a 300 metri da: scuole, strutture sanitarie, aree ricreative e sportive frequentate da giovani, circoli pensionati e anziani, ecc...

L'obiettivo della Legge era la tutela delle fasce più deboli ed esposte al rischio ludopatico, una vera malattia indicata anche come Gap (gioco d'azzardo patologico e/o Gaming). Non sono ancora chiare le cause della patologia ma solo alcuni fattori tra cui i disturbi del comportamento e la giovane età.

Una norma che disciplina le distanze dai luoghi sensibili, norma che inizialmente riguardava i piccoli esercizi (bar e tabacchini) e le nuove sale dedicate; in aula un emendamento estese (con molti dubbi sulla sostenibilità giuridica) anche alle sale dedicate esistenti, prevedendo che avrebbero dovuto chiudere entro 5 anni. In seguito, fu approvato un emendamento che prevedeva una proroga di due anni e, di seguito l'approvazione di un emendamento del Consigliere Giacomo Bezzi spostava all'anno 2020 l'eliminazione delle sale gioco presenti nel raggio di 300 metri dai luoghi sensibili.

Alla fine, nonostante ulteriori tentativi di scardinare la norma con interventi che non tutelano la comunità ma le società con sede all'estero che gestiscono un giro di affari miliardario, la norma ha trovato applicazione.

Alla data del 12 agosto 2020 le Slot dovevano essere eliminate.

Le Società di Gaming stanno fronteggiando con tutti i mezzi la “resistenza” che alcune Amministrazioni locali (quelle serie!) esercitano contro le localizzazioni delle sale gioco. E' di riferimento la sentenza del Consiglio di Stato (4604/2018) che ha respinto il ricorso di una Società toscana contro il diniego del Questore di Pisa all'autorizzazione per la raccolta di giocate tramite apparecchi videoterminali, motivato sul presupposto del mancato rispetto della distanza dai luoghi sensibili previsto dalla normativa regionale, peraltro indicata in metri 500, quindi molto più restrittiva della nostra.

La Legge di stabilità 2016 prevedeva (comma 936) che: “Entro il 30 aprile 2016, in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite le caratteristiche dei punti di vendita ove si raccoglie gioco pubblico, nonché i criteri per la loro distribuzione e concentrazione territoriale, al fine di garantire i migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico e della pubblica fede dei giocatori e di prevenire il rischio di accesso dei minori di età. Con la norma, si conferma che la localizzazione delle sale gioco è materia che attiene anche la tutela della salute pubblica e dell'ordine pubblico e quindi non solo un fatto commerciale ma anche sanitario.” La nostra Provincia, con l'approvazione della Legge 13/2015 aveva in qualche modo anticipato le norme statali a dimostrazione di una maggiore sensibilità. Le macchinette cosiddette “mangiasoldi” mangiano le anime dei nostri cittadini più deboli, impoveriscono chi già è povero e cerca nella fortuna il suo riscatto sociale.

Le entrate milionarie derivanti dal gioco che implementano anche i bilanci pubblici non possono compensare una tale assurdità. Il gioco non va sicuramente impedito, ma neanche facilitato e agevolato. Va circoscritto a luoghi limitati per evitare il degrado sociale.

Il già Direttore del dipartimento antidroga Serpelloni rilancia l'allarme "L'uso di sostanze stupefacenti e il gioco d'azzardo patologico sono strettamente correlati: chi sviluppa dipendenza dalle droghe, può svilupparla anche dal gioco perché la base neuro-fisiologica è la stessa.";

Tutto dipende da che società vogliamo costruire, una società solidale, laboriosa e inclusiva secondo una concezione cattolica dello Stato o una società atomistica basata sull'interesse personale, sulla sopraffazione del più debole, individualista ed egoista.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale
impegna
il Sindaco e la Giunta comunale a:

1. rafforzare una costante azione di controllo del rispetto della distanza dai luoghi sensibili (scuole di ogni ordine e grado, ospedali, case di riposo, strutture assistenziali, luoghi di culto, circoli anziani, aree ricreative e sportive per giovani) con riguardo alle fasce di bordo (dentro/fuori confine) del limite dei 300 metri;
2. prevedere nel bilancio significativi finanziamenti comunali per avviare attraverso l'Assessorato alle politiche sociali progetti territoriali, in collaborazione con altri Enti istituzionali e soggetti della società civile, rivolti a favorire azioni di informazione e comunicazione, formazione, ascolto e orientamento, mappatura e contestuale azione di controllo, azioni no slot, controllo e vigilanza, e ricerca;
3. stabilire con proprio atto, a seguito di una sopravvenuta criticità delle aree più problematiche e a rischio sociale, una distanza superiore ai 300 metri, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.p. 22 luglio 2015 n.13. Aree circoscritte, esterne ai luoghi individuati dal comma 1 e/o dove vietare la collocazione degli apparecchi da gioco individuati dall'articolo 110, comma 6 del Regio Decreto n. 773 del 1931, tenuto conto dell'impatto sulla sicurezza urbana e sulla qualità del contesto urbano, nonché dei problemi connessi con la viabilità e l'inquinamento acustico.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili

IL SEGRETARIO
f.to Moresco

IL PRESIDENTE
f.to Piccoli

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2020-2025 AVENTE AD OGGETTO: "AZIONI CONCRETE PER CONTRASTARE IL FENOMENO/MALATTIA DELLA LUDOPATIA A SOSTEGNO DELLE FASCE PIU DEBOLI DELLA SOCIETA".

Votazione palese

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 35

Favorevoli: n. 34 i Consiglieri Baggia, Bosetti, Bozzarelli, Bridi, Brugnara, Bungaro, Carli, Casonato, Chilà, Dal Ri, Demattè, Fernandez, Filippin, Filosi, Fiori, Franzoia, Gilmozzi, Giuliani, Guastamacchia, Ianeselli, Lenzi, Maestranzi, Maschio, Maule, Panetta, Pedrotti, Raffaelli, Robol, Saltori, Serra, Stanchina, Tomasi, Urbani, Zanetti C.

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 1 il Consigliere Piccoli

Trento, addì 11.12.2020

il Segretario generale
f.to Dott.ssa Moresco Lorenza